Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 28 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 232.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA GARA

di bello scrivere italiano.

Tutti i Giornali di Roma, e quelli fra i più autorevoli delle Provincie, hanno riferito il giudizio dell'illustre Commissione esaminatrice degli elaborati per la così detta *gara di bello scrivere italiano.*

Concorrenti alla gara erano centoventisette giovani licenziati con lodevole attestato dai Licei ed Istituti tecnici d'Italia; ma la Commissione dovette limitare le distinzioni soltanto a ventitre concorrenti, cioè una medaglia d'oro, due d'argento, tre di bronzo, e per gli altri la *onorevole menzione*. È già chiaro che la Commissione considerò i lavori di questi giovani con l'indulgenza dovuta all'età ed al loro grado di coltura, quale si può aspettarsi dagli studj ufficiali percorsi, e non sognò minimamente di rivelare alla Nazione ingegni singolari, liete speranze della patria Letteratura.

E con dispiacenza non abbiamo trovato nell'elenco verun nome di giovani appartenenti al Friuli, e nemmanco alla Regione Veneta. Forse, se anche valenti nella difficile arte dello scrivere, non si presentarono alla *gara*, che rimane memoria del Ministro Guido Baccelli.

Che se dal presentarsi li trattenne istintiva modestia, loro ne diamo lode. Però ci spiacerebbe che gli studj letterarii avessero a scadere negli Istituti classici e tecnici del Veneto, quando in epoca non lontana era appunto il Veneto che abbondava di cultori amorosi ed efficaci delle patrie Lettere.

Ma, sebbene il frutto della *gara* nemmanco quest'anno sia stato appieno soddisfacente, il Ministero la conserverà tra i mezzi idonei ad eccitare l'emulazione de' nostri giovani. E se il Ministero dà tanta importanza al *bello scrivere italiano*, speriamo che eziandio i cattedranti delle nostre Scuole finiranno col capire come a questa stregua debbano principalmente misurare ingegno e profitto. E se un giovane ha imparato ad esporre con ordine e con buon colorito di stile le proprie idee; se avrà provato di saper assimilare la erudizione attinta a svariati elementi scientifici-letterarii, non più gli impediranno di continuare nel corso degli studj, pur quando in certe materie di peso enciclopedico non avesse riportato pecisamente i punti fissati nel calcolo decimale dell'umano scibile. Poichè la prova dello *scrivere* italiano è decisiva. Lo *scrivere* ordinato e logico ed efficace fa infatti presupporre l'*ordine nel pensiero* e il *sentimento dell'arte*. Egli è perciò che *con la gara d'onore* Guido Baccelli, quand'era Ministro, ebbe in animo d'incoraggiar i giovani italiani ad indirizzare il fervido ingegno alle Lettere come compendio d'ogni cultura, e ne' passati secoli gloria invidiata della Nazione.

G.

DA VERONA.

(*Nostre corrispondenze.*)

Verona, 26.

Cronaca delle Esposizioni.

Piccole industrie, i Friulani.

Salendo nelle vaste sale della Gran Guardia e attraversando quella di mezzo, ove sono esposti i vimini di Pordenone, Barbisano e Udine, entro nell'ultima a destra.

Quivi c'è da lambiccarsi il cervello parecchio nella rivista di tutta quella farraggine di oggetti uno più bello dell'altro e tutti indistintamente degni di speciale menzione. Vorrei quindi fare una rapida relazione a volo d'uccello, uso i giornali di qui, ma la tentazione mi vince e sono costretto a parlarvi di tutti un po', tanto più che noto fra gli espositori parecchi friulani.

Comincio adunque ove sono esposti i lavori delle alunne della R. Scuola normale superiore femminile di Udine. — Sezione di Magistero per l'insegnamento della frutticoltura ed orticoltura nelle Scuole e negli Istituti femminili. — È una ricca e copiosa mostra di *Tavole* disegnate a penna con rara precisione e abilità, le quali fanno molto onore alle gentili lavoratrici ed agli insegnanti.

Ometto i nomi delle singole alunne perchè troppo numerosi, non tralasciando però di fare ad esse i più sinceri elogi, meritatissimi.

Accanto a questa vedo la mostra delle pubblicazioni del prof. Viglietto di Udine, sopra argomenti agricoli come: appunti, esperienze, riassunti, lezioni, norme ecc. in tutti 16 pregevoli e interessanti opuscoli che si trovano vendibili presso tutti i principali librai di Udine.

Poi quelle del R. Istituto tecnico di Udine e della sig. Toffaloni sulle norme didattiche per l'insegnamento dell'agraria; le monografie di Giovanni Fabris di S. Maria la Longa; le relazioni dell'Ant. Sommavilla sulla fabbricazione del Sidro in Carnia; le pubblicazioni interessanti sull'agraria e sui provvedimenti attuati a vantaggio delle classi agricole esposte dal Municipio di Fagagna.

La mostra dell'Associazione agraria friulana di Udine — che ebbe la medaglia d'argento — ove si ammirano varie fotografie di frutta ed uve, i *bollettini*, ed altre pubblicazioni inerenti.

Nella sala attigua a questa v'hanno le gabbie di Giuseppe Trento di Castigliano, ed una infinità di oggetti per la pesca. Notevole la mostra del Consorzio agrario e di pescicoltura della Provincia di Venezia, con vari modelli di barche, reti, ecc.

Importantissima e molto bene ordinata è poi quella del conte Alessandro Ninni di Venezia, donata dal proprietario a quel Municipio.

V'hanno gli emblemi dipinti sulle vele dei pescatori Chioggiotti, arnesi, attrezzature, caulami, vivai, i quinti di una vela, un modello d'albero da tartana magnificamente imitato, un complessivo di modelli di barche peschereccie, eseguite a scala, tanto sciolte come nel mare. Si osservano pure, come in azione, tutti i modelli di reti per mare e laguna; poi un campionario esattissimo di reti al naturale in ben 114 tavole, nonchè la tabella contenente i fabbisogno per i medesimi. I registri dei pescatori letterati sui quali il conte Ninni scrisse un opuscolo prealfabetico.

Tutti questi lavori, sono dovuti allo ingegno ed alla pazienza del dilettante sig. Angelo Marella di Chioggia, il quale ebbe parecchi premi in altre esposizioni. Ed è per davvero meravigliosa questa mostra, unica, si può dire, nel suo genere. Il proprietario ed il costruttore si abbiano dunque i più sinceri encomi.

In un'altra sala sono esposti i giuocattoli in legno di G. Beltrami di Asiago, i quali sono molto bene eseguiti e di perfetta imitazione con quelli stranieri.

Ed ora mi fermo sorpreso e commosso davanti alla piccola mostra del Manicomio femminile di Gemona, i di cui lavori mi risvegliano nell'anima tante rimembranze infantili!...

Sono tutte cose modeste e ben fatte; vimini, indumenti, ricami, pantofole e fiori artificiali.

E li guardo attentamente questi lavori usciti dalle mani di quelle povere infelici mie concittadine, e da questa terra lontana mando loro un pensiero affettuoso ed un saluto cordiale!...

Vicino a quella di Gemona noto le mostre consimili del Manicomio Maschile di S. Daniele e di quello di Sottoselva. Ricami, trine, indumenti, tabacchiere e legno traforato artisticamente.

In un angolo di questa sala vi è un uomo che lavora ricamando i nomi sui fazzoletti i quali vengono poi venduti subito. È una macchinetta rapidissima ed assai utile.

Musatti G. di Este, espone una macchina speciale per la fabbricazione dei turaccioli di sughero. I Morandi di Padova varii lavori in legno finissimi; il nostro Signorini Pietro una riproduzione riuscitissima del Duomo di Milano in legno traforato; Castellani G. l'acqua di Cedro oramai famosa; Zanella le conserve alimentari in pacco ed in bottiglia. F. Bernardi di Pordenone presenta le macinazioni del Carbonato di Calce, Marma e Caolina della Cava di Caneva. Il Millioni di Treviso il suo Maraschino squisito in una vetrinetta tutta camuffata con mostrini.

L'amaro tonico del Marchetti di Vittorio, il *Fernet* del Ramponi, di cui vi ho già parlato altra volta, e, vedo anche una bottiglia del S. Silani di Tolmezzo, ma non giungo a capirne il contenuto perchè collocata troppo in alto. Poi la birra eccellente del Cappellari di Ospedaletto; varii campioni di liquori della distilleria del Minisini di Gemona-Ospedaletto; la tintura amaro-tonica del nostro Bendezzoli e per ultimo il potente Sliwowitz del cav. Pietro Biasutti di Villafredda, Friuli.

Attraversando ora la sala di mezzo ed entrando nella prima a sinistra, si osserva subito la bella e ricca vetrina della Società Coltellinai di Maniago, i di cui lavori sono assai noti. I lavori in traforo del Bietzo A. assai belli ed eseguiti con molta arte; notevole sopratutto il lampadario per venti candele, ed assai ben riuscita la chitarra.

Due grandi corone in perle presenta la signora E. Caisutti di Venezia, bellissime e molto artistiche.

Importante la mostra dei fiori artificiali di S. Bianchini di Padova. Stupende addirittura, e che si potrebbe senza indugio scambiarle per vere, le frutta finte di Dolbe di Venezia.

Un quadro, che è un vero capolavoro, rappresentante la fondazione di Roma, ricamato in seta e capelli, espone la signora Alice Gagliardi.

Ammirati sono pure le trine ed i pizzi dello Zampieri, i ricami della G. Andrioli di Verona, assai belli ed eseguiti finamente; i lavori in osso di varie fabbriche di Caprino veronese; i lavori di lusso di G. Cottini; i fiori artificiali di De Biagi ecc.

Martinelli E. d'Arcole, presenta alcuni mobili di lusso lavorati col traforo applicato all'intarsio. Gli stupendi e pregevoli lavori in ceramica di Dreon di Treviso; le Malmine e gli zoccoli di varie fabbriche. Linussio Dante di Tolmezzo espone varie pezze di tela per materassi, tela lino per lenzuola candeggiata, traliccio per materassi ecc. Poi vengono quelle dei fratelli Dal Fior di Verona e Boni di Tregnago; i lavori in traforo di Benini e Todeschini. Le tavolozze del Rossi di Treviso, molto artistiche; i fiori metallici, modellati a dita e a stecca di L. Caldana di Vicenza; i lavori in perle di Maria Zabai-Marcoocini di Verona.

Un bellissimo portacarte, tutto eseguito a mano, lavorato e ricamato con molto buon gusto, con la scritta in oro: *Ricordo del Concorso Regionale di Verona, Settembre* 1889, lo presenta la brava signora Teresina Bianchi, la quale applicandosi seriamente potrebbe fare una bellissima riuscita, e competere con qualche laboratorio del genere.

Altri lavori finissimi di ricamo, molto ammirati dalle signore, espone la signora Alice Gagliardi di Bovolone.

Ed ora mi trovo davanti alle varie mostre delle latterie di cui l'altro ieri vi mandai la relazione circa i diversi prodotti. Merita uno schiarimento la questione delle latterie: i premi furono conferiti bensì, ma per la parte tecnica. I prodotti non furono ancora giudicati.

Curiosissima la raccolta degli insetti utili e dannosi all'agricoltura, dell'ing. O. Massalongo, il quale presenta anche delle monografie.

Una bella raccolta di tal genere espone anche il giovane Dal Nero, quello che ha la magnifica sala degli animali imbalsamati all'industriale e di cui vi parlerò.

Poi vengono le varie pubblicazioni della r. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, la *mostra apistica* di Bertoldi d'Este, quella delle varie mappe di fondi, carte topografiche, planimetriche ecc.

Marco Giavese di Lonigo presenta una bella vetrina contenente tutti gli uccelli delle provincie di Vicenza e Verona imbalsamati, fra i quali parecchi bellissimi. Poi la mostra delle cucine popolari di Verona, quella copiosa dell'orto sperimentale del consorzio agrario provinciale di Venezia.

Le calzature in legno, eleganti, per i viticultori e floricultori del Perzigotto; la mostra della r. Scuola di Brusegana, Padova, e, da ultimo, la raccolta del maestro comunale di Pieve S. Giacomo Cremona, sig. Pederzani, il quale presenta una pregevole collezione di monografie sulle erbe di diverse specie che vegetano nell'Agro Cremonese. I visitatori leggono attentamente altra sua monografia sul caseificio che è suddivisa in quattro parti: prefazione, fabbricazione del burro, fabbricazione del formaggio, e nozioni diverse.

Il signor Pozzi Claudio, di Cremona, espone in una elegante vetrina, diverse qualità di granoturco, di frumento, di risone tanto nostrali che estere, molto osservate dagli agricoltori. Vi ha pure unita una elaborata relazione sulle prove culturali dallo stesso Pozzi e da altri fatte di questi prodotti, relazione che merita d'essere attentamente esaminata per le molteplici e svariate nozioni agricole in essa esposte.

Ritornando esamino attentamente la vetrina della signora Pavignani Fattorelli Aisa, la quale espone un grande scudo e lancia, ricamato a mano ed ago con molto tatto artistico.

Et de hoc satis!..

— Al Presidente della Società operaia di Udine fu spedito da qui il seguente telegramma:

« Compiacciomi partecipare assegnamento medaglia argento primo grado,
« vostra scuola arti e mestieri. »

Alla industriale, ove andrò probabilmente domani, ed ove ha la bella vetrina il vostro Barduseo, non furono concessi diplomi come si sperava, agli espositori fuori concorso. I giurati hanno bensì fatto domanda su questo argomento, ma il Comitato esecutivo rispose negativamente.

— Oggi alle 4 e mezza deve arrivare S. E. Dardo Rocha già governatore di Buenos Ayres e futuro presidente della Repubblica Argentina, invitato dai Comitati delle nostre esposizioni.

Ieri aveva telegrafato di non poter venire come già vi scrissi.

Francesco Serravalli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

I.

Conosceranno i lettori, almeno di nome, il rigagnolo di via della Chiatta a Parigi, famoso per una frase e per le lagrime della signora di Staël. Dura tuttavia: l'avranno disseccato, arginato, sotterrato, che so io? ma, pochi anni or sono, era un filo di acqua libero come uccello di bosco, un vero figlio di Parigi che fosco vi guardava passando: a bella prima anche un osservatore inesperto lo giudicava d'una malizia senza pari.

E ben lo provarono a loro spese i passeggieri in un pomeriggio d'estate. Non oserei precisare l'anno, il mese, il giorno e l'ora: ma succede così spesso di vedere i parigini inzaccherarsi per le vie della capitale che non val proprio la pena di stabilire la data dell'importante avvenimento.

Forse qualche studente si ricorda ancora di quel diluvio che sciupò l'abito fiammato della giovane metà. E Dio sa se l'aveva pagato caro!

Era dunque una domenica, i lettori l'indovinano.

Una grandinata spaventosa sferzò per circa un'ora i lastricati di Parigi e all'altezza del viottolo che dalla via della Chiatta mette alla Chiesa di S. Tommaso d'Aquino, il rigagnolo della signora di Staël, traboccando, si cangiò in un mare d'acqua fangosa, gorgogliante.

Vi sono due creature, un uomo e una donna, che non dimenticheranno mai quel giorno nè quella tempesta. Vivono lontani l'uno dall'altra e pur vorrebbero che la lontananza fosse segnata dai due punti opposti del globo.

Quella donna ha il cuore così ostinato — dicono — che se non fosse il nome che porta a richiamarle il passato, come le goccie di sangue sulle mani di lady Macbeth, ella non ci penserebbe una volta all'anno. Sebbene, a che dipingere con immagini così potenti il cuore di una frivola creatura? No, ella non è così risoluta; è semplicemente smemorata. E tuttavia un pensiero ronza di continuo intorno a lei, la spia, coglie il momento opportuno e spesso di mezzo allo strepito delle feste scatta improvviso ad importunarla. Allora un lieve moto delle spalle, un fremere delle labbra fuggitivo, un lampo che le brilla nello sguardo avvertono gli amici suoi più intimi che la solita rimembranza, triste rimembranza, forse, è venuta a fare la consueta visita alla signora Degligny.

Quanto all'uomo, chi lo conosce più nella società dove passò come un'ombra? Nessuno più lo rivide, nessuno sa dove respiri. Giurò di abbandonarsi all'oblio e mantiene come può il suo giuramento. Talvolta egli spera di aver vinto se stesso, lasciati i rimpianti al disprezzo, dispersa perfino la cenere dei propri risentimenti: più non rimane che la pietra del focolare. Avventurato chi può dire: ho spezzato la mia catena!

Insomma, l'uomo di cui parliamo si crede solo nella solitudine, libero nella propria libertà. Chi lo incontrasse nella grande foresta della remota provincia dove si è confinato, in costume da caccia e col fucile in ispalla, s'ingannerebbe a partito; lo tratterebbe come un cacciatore volgare augurandogli semplicemente un paio di lepri. Invece, o misteri profondi delle anime ferite, o stranezza dell'umana fragilità! D'improvviso il cacciatore si ferma, gli occhi scintillanti, le guancie color del sangue: appoggia la fronte ad un albero e pensa, pensa lungamente in mezzo al tumulto e allo strazio del cuore.

Alla fine riprende con passo pesante la via di casa. A quell'ora i famigli si trovano ai campi; la domestica si avanza per sbarazzare il padrone. Ei la guarda un istante con occhio turbato, poi furibondo la respinge. Si è accorto di aver dinnanzi una donna.....

—

La signora d'Esperilles, conducendo per mano la figliuoletta di quattro anni appena, si vedeva seriamente imbarazzata sul poco margine asciutto del lastrico allagato dalle acque melmose del rigagnolo di via della Chiatta. Quel maledetto rigagnolo, senza ritegno e pudore, aveva giurato di farla dannare, e per colmo di sciagura non sentivasi gran fatto tranquilla in mezzo alla compagnia improvvisata dei passanti.

Di minuto in minuto le acque guadagnavano terreno; ondate nere, gorgoglianti, battevano il marciapiedi e l'avevano anzi allagato in due punti sbarrando a nord e a sud la strada in tutta la sua larghezza. Non si poteva avanzare, non era permesso tornare addietro; quanto ad attraversare quella fiumana non era da pensarci.

Sulla parte del marciapiedi rimasta libera dalle acque, come il monte Ararat all'epoca del diluvio, raggruppavasi da prima alla rinfusa una folla sbalordita che ricordava a proposito la varietà delle specie rinchiuse nell'arca noetica; ma, restringendosi di minuto in minuto quel pezzo asciutto di terreno, i più coraggiosi avean cercato scampo nella fuga prima che l'allagamento chiudesse le ultime uscite; e lì, sull'isoletta microscopica, non restavano più che tre persone e mezza: un giovane, un prete, e la signora d'Esperilles colla sua bambina.

Tutti e quattro avean chiesto al tetto della casa vicina riparo contro la tempesta, abbandonandolo in fretta appena cessata la pioggia. Ed ora, ad eccezione del giovane, facevano assai magra figura su quell'isolotto largo sei piedi, di mezzo a un mare improvvisato che si gonfiava ognora più.

Il giovane non pareva punto commosso da tutto quel tramestio della terra e delle nuvole: si teneva stretto ai fianchi della signora d'Esperilles e l'acqua poteva ben crescere e salire: non era già l'acqua ch'egli osservava....

E tuttavia nulla d'impertinente nel suo contegno: guardava solo di sfuggita la giovane donna, ma si capiva che gli occhi suoi ritenevano fortemente quanto potevan carpire di passaggio. Alto, slanciato, sottile, di bella presenza, la sua persona offriva il contrasto d'una marcata spigliatezza e di una fisionomia quasi direi assonnata, indolente. Il suo profilo indicava maggiore energia e virilità di quello che ordinariamente suolsi attribuire ai venti o ventidue anni ch'egli mostrava; ma gli occhi erano propri di quell'età, sfavillanti di desiderio e velati ancora dai sogni e dalle visioni giovanili.

Tutto questo ben vide la signora d'Esperilles, poichè il giovane tenevasi a lei vicino così da sfiorarle quasi le vesti. Ma come non vederlo?

La giovane signora arrossiva, e avrebbe voluto trovarsi a cento leghe di là.

In quel mentre uno scampanio dalla vicina chiesa di S. Tommaso d'Aquino annunciò i vesperi. Il prete trasse bravamente dalla saccoccia della sottana il breviario per tema di sciuparlo nella perigliosa traversata che meditava e, senza dir motto, si cacciò nell'acqua.

E la signora d'Esperilles che in cuor suo lo benediva quale angelo custode mandatole dal cielo in quel frangente! Ma vedeva nulla quel prete? E non mancava egli ad un preciso dovere della sua condizione lasciandola sola, su quell'isolotto, con un giovane che non voleva assolutamente cessare di riguardarla?

Ma il prete non pareva essersi punto accorto di cosa tanto semplice. Giunto in porto, cioè a dire all'altra riva, ripulì tranquillamente la sottana contorcendola fra le mani, infilò senza voltarsi il viottolo che conduce alla chiesa e scomparve.

(Continua).

NOSTRO TELEGRAMMA

Verona, 28 settembre.

Il Concorso agrario in 19 giorni fu visitato da cinquantasei mila persone.

Domenica, presente il ministro Boselli, si farà la solenne pubblicazione dei premi.

Il senatore Rossi, presidente della Giurìa, farà la relazione generale.

La chiusura definitiva del Concorso è stabilita pel due ottobre.

Domenica sera il Municipio offrirà un banchetto al ministro ed alla commissione della esposizione nei saloni del Consiglio provinciale.

Onoranze funebri

ALLE VITTIME DEL LAVORO

(*Nostra corrispondenza*).

Milano, 27 settembre.

Oggi ho assistito alle imponenti onoranze funebri per le 11 vittime sgraziate della catastrofe di porta Vittoria.

Fin dalle ore 2 1|2 pom. in Piazza del Duomo presso il palazzo Reale si andavano raccogliendo frotte di operai, appartenenti a vari sodalizi, colle rispettive bandiere abbrunate: alle 3 si formò un lungo corteo che silenzioso e seguito da un forte drappello di guardie di questura e da una fiumana di popolo si recò al cimitero di Porta Tosa, ove erano le undici bare contenenti i resti informi dei poveri operai.

Ivi si ordinò la lunga processione, il cui passaggio cavò più d'una lagrima ai buoni e generosi cittadini, stipati come muraglia per il viale del cimitero, Corso 22 marzo, viale di Porta Romana e via Anfossi: la circolazione era impossibile per la tramvia ed i carri, difficilissima per le persone. Quattro carabinieri a cavallo aprivano il corteo: indi la musica cittadina, seguita da 14 bandiere di sodalizi diversi, con un numero sterminato di soci, tra cui quelle dell'Unione mutua dei figli del lavoro, del Consolato operaio Milanese, dei Lavoranti muratori, dei Muratori e dell'arte edilizia, degli Intagliatori, degli operai Sonzogno, dei Fattorini di studio, dei Doratori, ecc.

Teneva dietro il clero (21 preti), poi alcune guardie municipali, indi 8 carri funebri riccamente addobbati, tirati da due cavalli: sui primi cinque un solo feretro era adagiato e due sugli altri tutti letteralmente coperti di ghirlande e fiori. Ogni carro era seguito dai parenti ed amici degli estinti: vecchi genitori, giovani spose lagrimose cogli orfani figli a mano schiantavano il cuore. Teneva dietro il Sindaco colla Giunta municipale, Mussi, Maffi, Marcora e, parmi, Cavallotti; ed altri seguiti da un onda interminabile di popolo, d'ogni condizione: mi fa l'effetto d'aver visto cento mila persone. Facevano ala le guardie di questura. Terminate le esequie alla chiesa di Calvairate, il corteo riprese il cammino del Cimitero ove arrivò verso le 6.

Ivi cominciarono i discorsi: l'onor. Sindaco per primo deplorò il fatto doloroso affermando che si studierà perchè la sorveglianza e l'ingerenza dell'autorità valga a meglio tutelare la vita degli operai. Tenne dietro un rappresentante della Società dei muratori, che con parole vivaci e violenti stigmatizzò la condotta delle autorità, che *per nulla contano le vite degli operai..!* ecc... finchè il delegato di P. S. gli *intimò di tacere*... fra i *basta!.. basta!*.. Sorse l'onorevole Maffi (almeno come tale mi venne indicato), facendo un discorso... che, più adattato alla mesta circostanza, alla presenza di undici bare che stanno per scendere nell'eterno sepolcro, modificò alquanto l'effetto del *radicaleggiante* suo predecessore.

E la causa della terribile catastrofe?..

Ho visitato il luogo, ho interrogato quà e là degli operai: pare che il capo mastro Mazzola, non si sa bene se d'accordo col ricco proprietario della casa Carlo Papis, avendo trovato nello scavo delle cantine un banco stupendo di sabbie, adattatissime alla fabbricazione della malta, abbia ingordamente spinta l'escavazione della sabbia assai più al disotto delle fondazioni, e non abbastanza distante da esse e che perciò la spinta delle terre internamente al fabbricato essendo venuta meno, le fondazioni stesse abbiano ceduto e non uniformemente, in guisa da determinare la caduta del fabbricato, cominciando dal tetto, ma non per difetto inerente alla sua ossatura.

Non può essere ascritto il malanno a difetto di spessore dei muri, alla deficiente qualità di materiale, al cattivo metodo di costruzione ecc., come voleva il Consigliere Mussi nella seduta di ieri, sibbene alla poca stabilità del letto di posa delle fondazioni, reso ancora più snervato dalla scavazione della sabbia nei vani della cantina, per non andarla a pescare nel Ticino!... E di ciò risponderanno Mazzola e Papis, se arriveranno a pescarli, giacchè sono fuggiti.

G. F.

NATALIA A BELGRADO

Semlino, settembre.

Se Natalia ritorna per lavorare a benefizio della Santa Russia, trova in Serbia il terreno ben preparato.

La russificazione della Serbia è oramai un fatto compiuto e irrimediabile. Due uomini, sui quali l'Austria ha avuto l'ingenuità di appoggiarsi ciecamente, l'hanno perduta: Milano e Hengelmuller. Sostenendo costantemente il primo, fornendogli senza limiti tutti i fiorini necessari alle sue dissipazioni e a' suoi scandali, l'Austria è apparsa agli occhi dei serbi, fra i quali la morale privata e il legame famigliare sono ancora potenti, come la complice necessaria e responsabile delle porcherie di un principe che svergognava la sua stirpe e il suo paese, e lo menava alla rovina. Lasciando carta bianca all'altro, l'Austria si assise nel Konack fetido di vino e di adulterii come una creditrice e come una padrona, che sa di non poter essere scacciata, e che assapora con ostentazione gli odiosi vantaggi della sua posizione.

Dalla guerra con la Bulgaria in poi, questo sentimento generale si andò accentuando: i serbi non hanno mai perdonato all'Austria di averli lasciati soli contro il nemico, e nessuna considerazione ha potuto attenuare il loro astio. Essi non pensano che l'intervento austriaco, dopo che i serbi erano partiti come un esercito di Orlandi paladini, col proclama da affiggere sulle mura di Sophia conquistata già bello e stampato, sarebbe stato contro ogni diritto e ogni ragione, e avrebbe provocato una guerra europea; e non rammentano che senza il materno intervento austriaco nel meglio, i bulgari non si sarebbero fermati a Pirot, ma avrebbero marciato sino al Danubio.

Sono ragazzi, pieni di smodate pretese, di folli ambizioni, e di criteri confusi: la loro vergogna li scotta ancora, e il loro risentimento non ha voluto ragionare.

Gli ulani austriaci non hanno passato il Danubio in tempo per accompagnarli a Sophia? Morte all'Austria, e viva la Russia!

In questa generale e già difficile condizione di cose, è scoppiato il dramma politico-domestico di Milano e Natalia.

Liberandosi dalla moglie fiera e severa, Milan credette di fare un doppio colpo: di sottrarsi alla vigilanza e ai rimproveri d'un giudice inesorabile de' suoi disordini, e di togliersi d'attorno un grave pericolo politico, poichè temeva che la moglie, forte della sua popolarità crescente col crescere della russofilia serba, non finisse col farlo mettere alla frontiera come Battemberg per governare in sua vece in nome del figlio.

Questo scandalo insensato, che perdette Milan nella opinione di tutti gli uomini onesti, fu la rovina di Garaschanine; e, partita Natalia, Milan si trovò in balìa dei radicali, ossia dei più accaniti partigiani della Russia, poichè il programma radicale dei serbi è di carattere strettamente nazionale, e, trascurando qualunque criterio di governo, si limita all'affermazione dell'autonomia assoluta della Serbia, e si risolve in sostanza in un'affiliazione cieca al destino e ai piani della Russia.

Dopo un vano tentativo di padroneggiarli, rinnovando la costituzione, Milan si trovò a questo bivio: o seguirli interamente e tradire l'Austria; o andarsene.

I suoi debiti morali e materiali con la Monarchia erano tali, da non consentirgli il menomo dubbio nella scelta.

Egli credette di pagare ampiamente con la perdita del trono le cambiali e la protezione largitagli per tanti anni sulla riva del Danubio; e di non dover rispondere nè personalmente, nè per suo figlio, di quel che sarebbe per avvenire.

—

Ora dunque il barocco edifizio ch'egli aveva innalzato per stabilire un equilibrio nelle nuvole finisce di crollare, e, dopo il ritorno del metropolita Michele, ecco tornare anche Natalia: i più fieri nemici suoi e dell'Austria si affrettano ad occupare il campo abbandonato da lui!

Il metropolita Michele, il Clemente della Serbia, che lottò con tanta carità pelosa e con una cavalleria così moscovita per impedire il divorzio, ha ripreso una posizione colossale, e in nome della Santa Russia e delle sante iconi, di cui porta sempre una collezione sospesa alla cintura, comanda l'ammirazione per la Regina martire ai preti e alle donne. D'altra parte, se i radicali sono natalisti per principio, i progressisti lo sono per spirito di coerenza; e tutto il resto, la massa inerte e inconsapevole, lo sono perchè Natalia è bella e balla il *coro* in costume serbo, perchè è la madre del Re, per le sue sventure coniugali, per dispetto all'Austria, e perchè tutti gli altri lo sono.

—

In complesso, questo ritorno non è punto rassicurante, e la responsabilità che la Regina si assume, di fronte al paese di suo figlio e all'umanità in genere, è assai grave. Ella stessa forse non si rende ragione del vero stato delle cose in Serbia, e delle correnti d'insensatezza che vi si possono determinare. La deplorevole chiamata di lie riserve, la quale non è servita se non a dimostrare ancora una volta che un esercito serbo non esiste, per poco non ha condotto a un'altra guerra con la Bulgaria, non si sa perchè. Che cosa sarà mai quando ella sarà qui, nel bel l'appartamento che ha noleggiato, o nel Konack ove suo figlio è tenuto quasi sotto chiave? Dio lo sa! Le fotografie della Regina, del Re, dei Reggenti e del metropolita Michele si vendono dappertutto, mentre quella di Milan non si trova; e il *Male Novine*, il piccolo giornale, suona fragorosamente la tromba.

I serbi hanno delle centinaia di *slave*, feste del protettore, qualunque istituzione laica o religiosa avendo il suo santo patrono; e tutte queste celebrazioni finiscono con delle fiaccolate, e con delle ovazioni al Re e ai Reggenti: la presenza di Natalia darà alle *slave* un rialzo magnifico e un carattere più direttamente politico. Ogni serenata sotto le finestre della Regina sarà una dimostrazione alla Russia.

Come potrebbe l'Austria tollerare un tale stato di cose; e chi oserebbe garantire che i serbi non ne rifacciano una delle loro?

Il fatto si è dunque che la pace o la guerra riposano in quella bianca mano di donna, e che la guerra sarà più o meno lontana, a seconda ch'ella entrerà nella *Città bianca* con un ramo d'olivo o con un fulmine in pugno.

Così, il partito di Natalia si può chiamare il partito nazionale serbo, poichè riunisce in un fascio tutte le correnti diverse. E, come se ciò non bastasse, Zankof, il noto agente panslavista, il tessitore del tradimento contro Alessandro di Battemberg, a Belgrado, lavora anche lui per la bella Regina.

L'opposizione dunque ch'ella trova nella Reggenza, opposizione del resto del tutto formale, non ha alcun valore, e non procede se non dalla paura che i reggenti hanno di vedersi usurpato da lei il posto, cui è annessa, per ognuno, una propina di 60 mila franchi.

La risposta Paronelli al sig. Sonzogno.

Il *Capitan Fracassa* pubblica un'altra lettera dell'ex corrispondente parigino del *Secolo*, Paronelli, in risposta a quanto ha scritto il signor Edoardo Sonzogno nel *Secolo*, sulla dimissione di lui.

Il Paronelli, comincia col dire che la parola «diserzione» adoperata dal sig. Sonzogno, è fuor di luogo nel caso attuale. La sua uscita dal *Secolo*, non è stata, come il Sonzogno vuol far credere, motivata da risentimenti personali, nè da pensieri di lucro, nè da ostilità contro la Francia. Il Paronelli nega che la sua determinazione sia improvvisa, affermando di aver detto al Sonzogno e scritto alla redazione che la politica eccessivamente francofila del *Secolo* era più che altro dannosa al ravvicinamento delle nazioni latine. Continua poi dicendo:

«Non è tacendo quanto vi è di male in Francia; non è facendo credere a una umanità, che non esiste, dei sentimenti italianofili dei vari gruppi repubblicani francesi; non è segnalando ai francesi quanto scrive l'unico difensore della idea italiana a Nizza (il *Pensiero*) che si fa una buona politica. Per far questo, per conciliarci il rispetto di cui non godiamo, lo ripeto per la millesima volta, ci vuole più dignità di quella usata fin qui da certi italiani verso i francesi e verso i tederchi.»

Paronelli termina dichiarando che esce dal *Secolo* dopo aver tentato invano di persuadere il Sonzogno dell'errore in cui trovavasi seguendo una linea di condotta che egli ancora impone ai suoi giornali, e che il Paronelli giudica dannosa all'Italia.

Altri arresti politici a Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo*:

Nella notte da mercoledì a giovedì, in seguito a requisitoria della locale direzione di Polizia, venne arrestato il sig. Camillo Defranceschi che aveva testè assolto l'i. r. Accademia di commercio. Il giovane è figlio del noto istoriografo istriano e trovavasi attualmente, durante le vacanze, in una villa di proprietà di suo padre a Moncalvo presso Pisino. La gendarmeria di Pisino, che procedette all'arresto, praticò una minuziosa perquisizione nell'abitazione dei signori Defranceschi a Pisino. Il giovine verrà trasportato nelle carceri di Trieste a disposizione dell'i. r. Tribunale provinciale.

— Alle 6 pom. di ieri, tre agenti di polizia si presentarono in piazza S. Caterina n. 1 ove ha sede la redazione dell'*Indipendente* e procedettero all'arresto del sig. Giulio Cesari sino a qualche mese addietro compositore tipografo e di recente collaboratore del giornale l'*Indipendente*. Dopo una perquisizione fatta nello scrittoio del signor Cesari, gli agenti di polizia lo accompagnarono mediante vettura alla sua abitazione ove procedettero ad una altra perquisizione, poi lo tradussero in carcere.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo direttore del Collegio-Convitto di Cividale.

Dal nuovo Direttore del Collegio-Convitto di Cividale, prof. dott. Aristide Baragiola, fu diramata la seguente:

Cividale (Friuli), li 26 settembre 1889.

Onorevole Signore,

Ho assunto la direzione del Collegio «Jacopo Stellini» di Cividale, venuto in fiore mercè l'opera intelligente del mio predecessore, mediante il benevolo appoggio della cittadinanza e le solerti cure di queste autorità locali.

Il mio compito sarà quello di continuare, mantenere ed ampliare quanto mi venne in oggi affidato.

Conscio delle difficoltà che soglionsi incontrare educando la gioventù, io mi accingo all'opera bella *ma* delicata, coll'animo preparato di chi sente tutta la responsabilità del proprio dovere.

Nel disimpegno delle mie mansioni mi conformerò ai sani principi inspiratimi da mio padre, già provetto Direttore di un Collegio; nonchè all'esperienza acquistata durante molti anni passati in Italia e all'estero quale educatore ed insegnante.

Io non cesserò di inculcare negli allievi i doveri verso Dio, la patria, la famiglia; non cesserò di aprire il loro cuore a quanto è vero, bello e buono.

Fiducioso di vedermi validamente ajutato dai miei colleghi, mi reputerò felice di potermi meritare in breve dai superiori la stima, dai parenti gratitudine, dai giovani affetto.

Colla dovuta osservanza

Il direttore
dott. Aristide Baragiola.

Ciò che dice il conte Antonelli.

Il conte Antonelli ebbe una intervista con un giornalista, ed in essa avrebbe detto che l'amicizia di Menelik per l'Italia è sincera. Per mantenere i segreti accordi altra volta conchiusi con l'Italia Menelik ha giuocato il suo regno di fronte al Negus. Il conte Antonelli crede che nel prossimo inverno si avrà la notizia che Menelik ha occupato il Tigrè ed allora egli si farà incoronare Re dei Re.

Quanto al trattato di commercio fra l'Italia e l'Etiopia, Antonelli dichiarò che sarà assai vantaggioso per il commercio italiano, ed aggiunse che Crispi vi apportò nel nostro interesse qualche modificazione che Makonnen tosto la accetterà.

L'imperatrice Federico a Venezia.

La *Post* è informata che l'imperatrice Federico colle figlie si recherà da Berlino fino a Venezia con un treno speciale e fino alla frontiera greca con un vapore del Lloyd austriaco, la nave di guerra tedesca offertale non presentando nè il posto necessario, nè il confortable. Il viaggio fino alla frontiera lo farà a spese della Corona tedesca. Dalla frontiera la Corte greca s'incaricherà della fidanzata e del seguito.

COL PRIMO DI OTTOBRE

D'ASSOCIAZIONE alla **Patria del Friuli** SI APRE

a tutto l'anno **1889** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

NUOVO PERIODO

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

Da vendere

MOLINO con unita CASA d'abitazione

IN VAT

di proprietà del signor

Vincenzo Canciani.

Amministrazione in Orgnano

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 27-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 2[illegible] ore 9 [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	758,1	756,0	754,9	75[illegible]
Umidità relativa	67	44	74	7[illegible]
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	mist[illegible]
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	S W	—	—
Vento { velocità chi.	0	1	6	6
Termom. centigrado.	13,1	17,2	11,7	15,[illegible]

Temperatura massima 18,3 / minima 8,5 — Temp. minima all'aperto 6,9

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 27 Settembre dall'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti deboli settentrionali — cielo sereno a nord alquanto coperto estremo sud-est.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Montico le bollette relative al trimestre e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, *si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio comunale.

Come il solito, la discussione del Preventivo dà luogo ad osservazioni, lamentazioni, raccomandazioni: talora anzi quasi sempre, giuste, qualche volta o ingiuste o trascurabili — come le *voci del pubblico* del nostro giornale.

Lamentasi, per esempio, che alcuna sere la luce elettrica è scarsa ed insufficente.

Il Sindaco rileva come talvolta la pochezza della luce non sappia l'Impresa stessa come spiegarla: è accaduto che con pressione minore si ebbe luce più viva. D'altronde l'Impresa ha prodotto una tabella dimostrativa secondo cui dà più luce di quella cui sarebbe per contratto obbligata. La Giunta farà verificare se realmente questo avvenga.

Il consigliere Measso dice che anche ai reclami privati l'Impresa risponde: noi vi diamo più luce di quella che pagate. Ciò vorrebbe dire che siamo ingannati quando abbiamo stabilita l'intensità della luce che volevamo avere.

— Questo è troppo! — esclama l'assessore Canciani.

Il consigliere Measso raccomanda l'illuminazione suburbana; e il Sindaco ricorda, al proposito, che venne in questi giorni prodotta istanza da alcuni abitanti fra le porte Grazzano e Venezia perchè s'illumini quel tratto di suburbio. La Giunta però deve procedere con prudenza nell'accogliere queste domande.

Il consiglier Braida raccomanda studi la collocazione di lampade ad arco nella Piazza Vittorio Emanuele; e l'assessore Canciani risponde che l'idea della illuminazione con lampade ad arco è ancora allo studio.

Muratti raccomanda che provvedasi a mettere finalmente in buon ordine le strade cittadine.

— Si abbia pazienza! — risponde il Sindaco. — Abbiamo messo dieci mila metri di tubi nel sottosuolo della città e ci vuole un po' di tempo prima che le strade sieno rimesse in nuovo stato. La Giunta, ad ogni modo, ci pensa.

Bonini raccomanda che si ponga una fontana abbeveratoio nel pubblico giardino; raccomanda poi, in occasione d'altro articolo del preventivo, che si apponga una targa metallica sulla base del monumento a Garibaldi per indicare la data dell'inaugurazione. Egli vorrebbe anche sopprimere o limitare le spese nel bilancio fissate pel culto nel Duomo, se non che gli si spiega dalla Giunta e dal consigliere Measso ciò non potersi fare, perchè il Comune vi è obbligato per una specie di contratto che risale a altri tempi bensì, ma che ha valore ancor oggi.

Riguardo al tiro a segno, il consigliere Bonini solleva qualche osservazione: gli rispondono il Sindaco e il consigliere avv. Ronchi, il quale esprime il convincimento e la speranza che l'idea del nostro tiro a segno sia giunta al suo termine e che nel prossimo anno anche Udine sarà dotata dell'edificio pel tiro.

Bonini domanda notizie sull'effettuazione del trasporto dei pozzi neri: teme che la proroga di un anno possa non essere sufficiente.

Canciani risponde che si è stabilita la località ed approntato quasi il progetto tecnico: ora si sta allestendo il progetto *economico* e si aprirà subito dopo il concorso.

Mantica, a proposito del sussidio di lire ventimila alla congregazione di carità, nota che l'accattonaggio è risorto in città, e che numerosi sono i questuanti. Vorrebbe che la Giunta studiasse e provvedesse.

— Come fare? — dice la Giunta. — Non ne abbiamo i mezzi. Anche se si arrestano i questuanti, l'autorità giudiziaria li rimanda fuori dopo un giorno o due, cosicchè essi ricominciano a questuare.

Muratti rileva esservi delle vere compagnie di questuanti, organizzate, coi loro capi, che insegnano ai fanciulletti la questua a forza di *scapellotti*. Crede poche le 20000 lire.

— Ma se anche ne diamo 40000, saranno sempre poche! A Tarcento, dove ci fu un benefattore che lasciò per i poveri una somma rilevante, i *poveri* si moltiplicarono come le mosche: vennero da altri paesi, perfino, a stabilirsi a Tarcento per godere dei sussidi! Poi, la Congregazione di Carità, oltre le 20000 lire, ebbe quest'anno altre 2400 circa, metà ricavato netto dagli spettacoli pubblici...

Il Consiglio finisce col votare il Preventivo come proposto dalla Giunta.

Prende quindi atto del bilancio della Commissaria Uccellis; e infine, in seduta privata, delibera portare a lire 1400 lo stipendio al maestro della scuola di arco.

Discusse sulle proposte pei sussidi col Legato Bartolini; ma poi, non trovandosi più in numero, il Consiglio dovette rimandare ad altra seduta le deliberazioni in proposito.

Per le elezioni amministrative

Iersera tenne assemblea il Circolo Liberale politico. Si discusse in via preliminare, intorno alle prossime elezioni amministrative. Fu solo presa la decisione di massima che il Circolo formulerà per proprio conto una lista di consiglieri da sostenere nella lotta elettorale.

Inaugurazione tramvia a vapore Udine S. Daniele — Orario — Prezzi.

Domani verrà aperta al pubblico e esercizio la tramvia a vapore Udine S. Daniele.

Il treno inaugurale colle autorità e gli invitati partirà dalla stazione di porta Gemona alle 9 30 antim. ed arriverà alle 11 a San Daniele.

Oltre al treno inaugurale partiranno domani da Udine per San Daniele altri due treni: uno alle 8 06 ant. l'altro alle ore 1.20.

Programma della festa: Ricevimento ufficiale alla stazione di S. Daniele alle 11 antim. — Rinfresco — Inaugurazione delle lapidi commemorative ai caduti per la patria ed a Teobaldo Ciconi alle ore 12 merid. — Banchetto all'albergo Rovere alle ore 2 pom. — Concerti musicali in piazza e tombola di beneficenza — Fuochi d'artificio ed illuminazione della città — Festival nel pubblico giardino durante la notte.

Vi saranno pel ritorno tre treni in partenza da S. Daniele: alle 6.—, alle 6.40, alle 11.

I signori invitati potranno valersi pel ritorno dei treni del lunedì successivo.

L'orario pei viaggiatori cominciando da lunedì sarà il seguente:

Partenza da Porta Gemona ore 5,30 ant. Arrivo a S. Daniele ore 7,06.

Partenza dalla ferrovia ore 7,50 ant. porta Grazzano 7,54, p. Venezia 7,57, p. Villalta 8,02, p. Gemona 8,06. Arrivo a S. Daniele ore 9,43.

Partenza della ferrovia ore 1 pom. da p. Grazzano 1,04, p. Venezia 1,08, p. Villalta 1,13, p. Gemona 1,20. Arrivo a S. Daniele ore 3.

Partenza della ferrovia ore 5 55 pom. da p. Grazzano 5 59, p. Venezia 6.03, p. Villalta 6.08, p. Gemona 6 18 Arrivo a S. Daniele ore 7,57.

Vi sono poi cinque corse speciali giornaliere per comodo dei cittadini con partenza dalla ferrovia a porta Gemona: alle 9.23 ant. alle 3,20 ed alle 8 02 pom. Partenza da porta Gemona e fermata alla ferrovia: ore 12,38 e 5 06 pom.

Partenza da S. Daniele ore 5 05 e 7.21 ant., ore 1 ed ore 6 pom; con arrivo a Udine (ferrovia) alle ore 7,13 e 9.22 ant.; ore ed 3 ed 8 pomeridiane.

Oltre alle corse indicate, pei giorni di mercato e festivi — in caso di bisogno — ne sono stabilite altre col seguente orario:

Partenza da Udine (ferrovia) ore 10.20 ant., ore 3.40 e 5 20 pom., con arrivo a S. Daniele ore 12 19, 5 17, 7.18 pom.

Partenze da S. Daniele ore 10 ant. e 3.20 pom. con arrivo a Udine ore 12 merid. e 5.01 pom.

Prezzi: da Udine (ferrovia) a S. Daniele, prima classe l. 2 10, seconda classe l. 1.35.

Prima classe: dalla ferrovia a porta Gemona cent. 30, a Chiavris 35, ai Rizzi 55, a Torreano 70, a Ceresetto 85, a Martignacco l. 1.05, a Ciconicco 1.15, a Fagagna 1.30, a Rivotta 1.60, a Giavons 1.85.

Seconda classe: dalla ferrovia a porta Gemona cent. 10, a Chiavris 20, ai Rizzi 35, a Torreano 45, a Ceresetto 55, a Martignacco 60, a Ciconicco 75, a Fagagna 85, a Rivotta l. 1.05, a Giavons l. 1 20.

Treni speciali da Cividale.

Questa sera e domani a sera vi sarà un treno speciale straordinario in partenza da Cividale a mezzanotte, per comodità di chi si reca ad udire il *Trovatore*.

Teatro Nazionale.

Per il venturo mese di ottobre venne scritturata la Compagnia Milanese di Prosa-Canto-Ballo diretta dagli artisti Lorenzo Passarzini e Francesco Parenti. Detta Compagnia ora agisce al Teatro di *Reggio di Emilia*.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Zona di vigilanza Il giorno 25 corr. entrò in vigore il R decreto 8 settembre 1889 che determina e descrive le zone di vigilanza.

La linea che delimita la zona di vigilanza della provincia di Udine ha principio alla vetta del monte Siera ove si raccorda con la linea della provincia di Belluno. Dalla vetta del monte Siera discende lungo il rio Tesis sino allo sbocco di questo nel torrente Pesarina, che segue sino alla sua foce nel torrente Degano. Indi volge a nord lungo il Degano fino al confluente del torrente Margo, piega a levante seguendo il Margo e raggiunge la sella di Valcalda; prosegue lungo il torrente Gladegna ed alla foce di questo nel But, volge a mezzogiorno lungo quest'ultimo torrente sino al confluente del Chiarso. Risale il Chiarso sino al punto in cui riceve il rio Ambroseit e pel vallone di questo rio passa in quello del rio Gelato, raggiungendo la vetta delle Crete Sermate.

Da questa vetta, pel vallone del rio Coldolcevit, scende ad incontrare il torrente Grigno che percorre sino alla sua foce del fiume Fella. Risale il Fella ed al confluente del Resia entra nel vallone di quest'ultimo torrente e lo percorre sino allo sbocco del rio Brummant nel Resia. Pel vallone del rio Brummant, giunge al confluente del rio Suchipotoch, indi volge a sud, percorre lo spartiacque dei bacini della Venzonassa a ponente, e del Torre a levante, fino alla Forcella di Musi. Dalla Forcella di Musi pei valloni del rio Tasacotouztghin, del rio Tosatopotan, del rio Vuodizza raggiunge, presso Tonotavielle, il vallone del torrente Torre che segue fino all'incontro della strada comunale che da Udine mette a Cerneglons.

Volge a ponente lungo detta strada che abbandona per seguire quella detta della Statua, indi quella detta del Pra Baretta e di San Odorico; incontra la vecchia strada Regia che da Udine tende a Palmanova, la percorre sino alla intersezione colla nuova strada nazionale. Per questa strada giunge all'incrocio colla strada dei Mulini, che segue per un tratto; passa sulla strada comunale detta la Bassa di Palma, raggiunge quella consorziale detta del Pasco, indi la strada ferrata Udine Palmanova. Segue la strada ferrata e nel luogo detto Molini della Chiesa, passa sulla strada comunale che da Sammardenchia mette a Cortello, e giunta a Sammardenchia, al capitello delle sei strade, volge per la strada comunale detta Bearzi, ed arriva al punto di incontro di cinque vie. Indi percorre le strade comunali di Lavariano, Stradella, San Martino, Cucana, Chiasielis, Morsano, Castions di Strada, includendo nella zona questi abitati. Da Castion di Strada, per la strada comunale arriva a Muzzana, segue la Roggia, passa sulla strada ferrata Udine-Portogruaro e raggiunge il ponte sul Tagliamento presso San Michele, ove si raccorda con la linea della provincia di Venezia.

Il testo unico delle leggi sugli spiriti ed il regolamento relativo andati in vigore il 1 settembre corrente ed il *testo unico delle leggi doganali*, che entrerà in vigore il 1 gennaio 1890, sono visibili nell'Ufficio della Camera di Commercio.

I SEPOLCRI dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colli vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3.50, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin. — In Gorizia alla libreria *Coppag e Skerf* in Piazza Grande. — In Trieste alle librerie: *Attilio Fabbri*, Corso; *Julius Dase*, Ponte Rosso: *F. H Schimpff*, Piazza della Borsa; *G. Chiopris*, Piazza Nuova.

La sartoria Pittani Giovanni

da via della Posta, n. 44, fu trasportata in VIA CAVOUR, CASA MANGILI, N. 36.

E arrivato

il Chirurgo Dentista americano

Dr L. BETTMANN D. D. S.

Torino — 15 Corso Oporto 15 — Torino

Dentiere americane a L. 4.

Posa di Denti finti senza estrazione di radice — Cura e pulizia della Bocca — Orificazione — Estrazione.

Qualunque Operazione senza dolore ed a prezzi mai praticati.

Darà consulti a Udine al l'« Albergo d'Italia » dal 28 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domiciglio

VOCI DEL PUBBLICO.

Visita allo studio di uno scultore friulano a Parigi.

Torna sempre gradito allorchè, scrivendo di qualche connazionale che dimora all'estero, si può dir bene di lui. Nel caso nostro, non trattasi di connazionale, ma di concittadino. Una ragione quindi di più per esternare l'impressione provata dopo una visita.

Con ciò io voglio alludere allo scultore sig. Luca Madrassi dimorante a Parigi. Il quale, dopo avermi gentilmente, cordialmente accolto ed usatemi le attenzioni più delicate, mi invitò a visitare il suo studio che sta sul Boulevard Montparnasse. Appena varcata quella soglia, si capisce che si ha d'innanzi un artista provetto, un bravissimo uomo. Quella stanza così pulitamente addobbata è un vero gioiello e ci si compiace, l'orgoglio ci s'innalza sapendo che siamo davanti ad un nostro concittadino.

Quei soggetti, quegli studi, quei bozzetti, quei gruppi, quelle statue di marmo fanno un effetto stupendo sul fondo rosso cupo delle eleganti pareti. Il nostro carissimo scultore mi spiegò, m'appagò di curiosità e potei sapere che un bellissimo gruppo di marmo, rappresentante *il ritorno dalla campagna*, fu riprodotto e quindi venduto persino venti volte.

Lo scultore sig. Madrassi è conosciutissimo a Parigi e molto apprezzato, e questo, oltrechè essere di orgoglio per lui, torna di onore anche al nostro Friuli.

Il suo studio, i suoi lavori, la sua affabilità mi hanno commosso e m'istillarono nel cuore un gradito ed indimenticabile ricordo.

G. O.

Domanda ad un corrispondente.

On. Direttore della *Patria del Friuli*.

Avendo letto sul di Lei Giornale la *Corrispondenza* da Codroipo del 26 settembre firmata *Varitas*, pregherei la S. V. a chiedere al sullodato Corrispondente *Veritas*, se nella relazione che risguarda il Zanin circa la fabbricazione dell'Organo di S. Giacomo di Udine, abbia ritenuto quale *osteggiatore* il sottoscritto, perchè fu per vari anni Organista provvisorio della suddetta Chiesa, poichè in caso affermativo, egli risponderebbe come si deve.

Ringraziandola mi pregio dichiararmi della S. V.

Città, 26 settembre 1889

Ob.mo servitore

Rag. De Agostini Luigi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 663. XVIII

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Il Sindaco del comune di Platischis

AVVISA

A tutto il mese di ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questa comunità, verso l'annuo stipendio di L 300, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre, entro detto termine, le loro istanze in bollo legale corredate dai documenti prescritti, alla Segreteria Municipale.

Il servizio della levatrice è gratuito per le sole partorienti povere, con l'obbligo di risiedere due mesi dell'anno in ciascuna delle sei frazioni componenti il Comune

Dalla Residenza Municipale
Taipana, 16 settembre 1889.

Il Sindaco
G. CUFFOLO.

Il Segretario
F. Chiurlo.

Assicurasi che furono sequestrati 15 mila talleri che Ras Alula teneva depositati presso un negoziante a Massaua.

Il sindaco di Napoli insieme con la Giunta e con una commissione speciale nominata dal Consiglio si recò da Crispi a portargli il diploma di cittadino onorario di Napoli.

Dispacci particolari.

PARIGI 27 — Chiusa Rendita italiana 93.05

VIENNA, 27 — Rendita Austriaca in carta 84.10 id. Aust in argento 84.80 Id. Aust.in oro 110.55 id. Londra 11,96 Napoleoni 94.71½

MILANO, 27 — Rendita Italiana 94,32 id. serali 94 30 Napoleoni 20 25 **Marchi** 124.50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Scioperi in Olanda.

Rotterdam, 27. Gli operai di porto e gli operai di parecchie fabbriche di tabacchi si misero in sciopero. Una grossa banda, condotta da socialisti, percorre la città cercando d'impedire ad altri operai di lavorare.

Rotterdam, 27. Gli scioperanti volevano impedire ai lavoranti di scaricare il vapore *Darwich*. La polizia intervenne e caricò e disperse a sciabolate gli scioperanti. La guardia comunale fu chiamata sotto le armi.

Concorso-fiera a Mestre.

Mestre. 27 Il concorso fiera di bovini ebbe un grandissimo esito. Fu premiato un gruppo di animali del marchese Saibante.

Domani si apparecchia una magnifica esposizione.

Una frana — Tre cadaveri.

Avellino, 27. Una frana seppellì in Sammartino di Valle Caldina tre contadini che si estrassero cadaveri.

Divergenze con Re Milano.

Londra, 27. Il *Times* ha da Vienna: Il governo serbo è risoluto di non permettere a Re Milano di portarsi via il figlio. Ciò rende la crisi imminente. Se Milano non fa prevalere la sua volontà avrà cessato di essere un fattore importante nella politica europea.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Scuola Privata e Convitto

Domenico Franchi

S. Rocco — Venezia 3085 — *L'iscrizione ai corsi* elementare, tecnico e ginnasiale *si riapre il giorno* 23 *del corrente mese — Col giorno* 16 Ottobre *principieranno le lezioni.*

Il Direttore

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 40.°

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Sivorno (un anno).

S' insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Programma gratis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisre di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza**, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vesti Completi	da L.	18 a 45
Calzoni novità	» »	6 » 20
Gilet fantasia	» »	4 » 10
Sacchetti Orleans	» »	5 » 16
Spolverine	» »	7 » 20
Vestiti Bambino	» »	5 » 25
Ombrelle	» »	3 » 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**

Prezzi fissi.

Pronta cassa.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 ½ milioni di lire
Ramo incendio
Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell' 80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l' **80 0/0** *di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i* primi cinque anni *l' assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* in contanti effettivi:

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26 22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili del l' esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri. La FONDIARIA paga le somme dovute a presentazione dei documenti voluti; *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell' incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati

Assicurazioni contro i danni dell' INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc. rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

Collegio Convitto Emiliani

in Venezia

Diretto dai R. R. P. P. Somaschi

Dopo il 15 *Settembre è aperta l'iscrizione pel nuovo anno* 1889 90 *Per il programma e schiarimenti rivolgersi al Direttore del Collegio.*

P. Giuseppe Palmieri
C. R. S.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug : — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomach del cat.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che engono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

---

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comeli, D l Girolami e Minisini.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Alestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO — Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da si prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Reg. Margh.*** *Partirà il* 15 Agosto 1889
» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »
» » ***Giava*** » 8 » »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Baud era gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante,* fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina, ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono; allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e ralegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

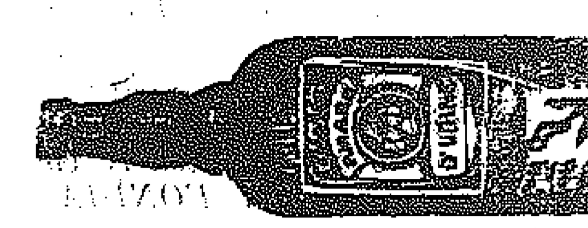
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

---

EAUDELYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Amaro d'Udine



AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Via *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
ore 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.21 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.

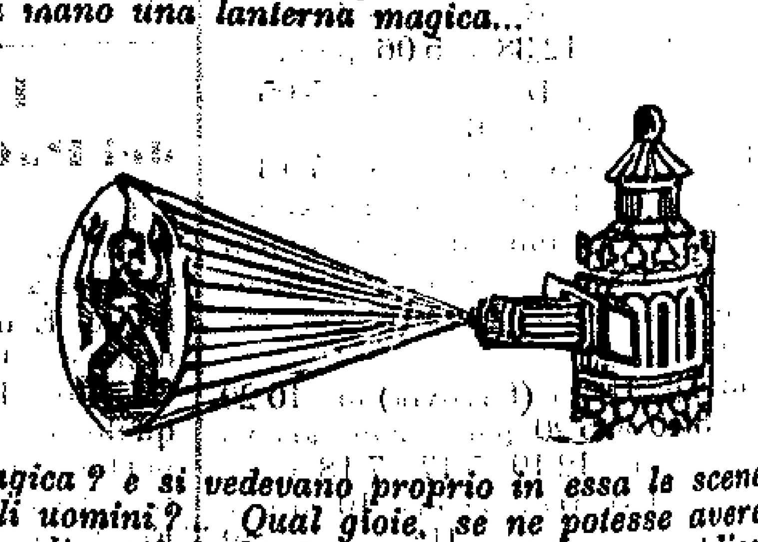
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.53 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato uscivа dalle labbra di un povero si ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibella, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: **lanterna magica**



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quendo, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

Agli Uffici di Redazione ed Amministrazione del Giornale "Patria del Friuli" si ricevono inserzioni di Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.